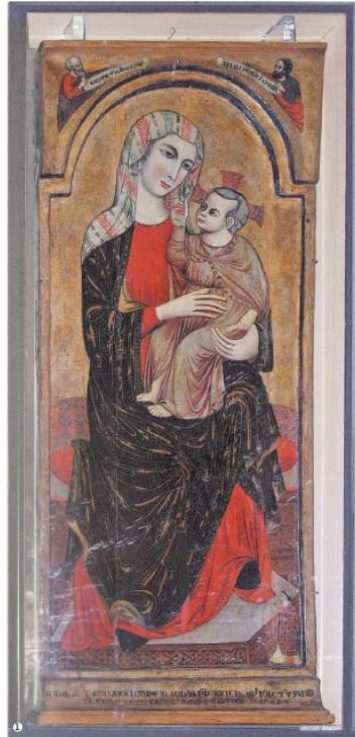


VACANZE A RITMO RILASSATO NEL CUORE VERDE DELL'ITALIA



1. Madonna della Salvetta, Masima di Orla, tempera su tavola una delle opere esposte nella mostra sui «Capolavori del Trecento»; 2. Il Mercato delle Gaitte a Bevagna in programma a giugno; 3. L'artista infiorata a Spello, nel giorno del Corpus Domini, colora piazze e strade con tappeti floreali

L'Umbria da riscoprire

Jazz, festival di Spoleto, rievocazioni storiche e la mostra itinerante sui capolavori del '300

A Bevagna il Mercato delle Gaitte offre un tuffo nel Medioevo; a Spello sono di scena le Infiorate quest'anno in versione social, mentre da Trevi a Montefalco sono esposte 70 opere d'arte

ELENA DEL SANTO

Dici Umbria e subito immagini una vacanza da vivere a ritmo rilassato, immersi nella natura, a spasso per città storiche e borghi incastonati tra colline e campagne rigogliose. Vero, ma solo in parte. Perché c'è molto di più. In estate l'Umbria «si scalda». Il cuore verde dell'Italia, come viene definita

da sempre questa regione, regno delle grandi foreste di faggio, di ampi bacini lacustri e acque cristalline, nonché meta di pellegrinaggi, mostra anche un volto - per così dire - più mondano e vivace, basti citare il Festival dei Due Mondi, a Spoleto (quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio), e di Umbria Jazz che si svolge a Perugia (dal 13 al 22 luglio) attirando ogni anno folle di appassionati.

Ritorno al passato

Al di là degli eventi più noti, in Umbria i mesi estivi offrono un «tuffo nel passato», rispolverano tradizioni antiche che paiono restate immutate nel tempo. Dalla Giostra della Quintana di Foligno, rievocazione del 1600 in cui i rioni si contendono il Palio (accade il 16 giugno); al Mercato delle Gaitte (che poi sono i quartieri) di scena a Bevagna - ricco di chiese romaniche e gotiche - dove l'intero borgo, come in un racconto corale, si immerge nel Medioevo: gli ambienti ricostruiti ad arte, il piacere del cibo e della musica, avvolgono lo spettatore, parte integrante

dello spettacolo, in un'atmosfera davvero suggestiva.

I tappeti fioriti

Valgono il viaggio (il 2 e 3 giugno) le artistiche Infiorate del Corpus Domini di Spello, entrate nel calendario italiano dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

Per dimensioni (dai 25 ai 70 mq i quadri e almeno 15 mq i tappeti) e per qualità artistica e tecnica (vengono realizzati con solo elementi vegetali, nessuna colla né coloranti artificiali) sono conosciute e apprezzate in tutto il mondo. In un solo weekend richiamano dai 60 ai 100mila visitatori e

quest'anno sono attesi anche gli Instagramers (o Igers), che arriveranno a muniti di smartphone o macchina fotografica per condividere con la community l'intera kermesse.

Il momento più coinvolgente è la Notte dei fiori, la veglia notturna che tra il sabato e la domenica coinvolge tutti gli abitanti, circa 2 mila persone di tutte le età, nella realizzazione di 2 km di tappeti e quadri floreali lungo le vie medievali del borgo. In queste stesse ore, gli artisti lavoreranno chini a terra protetti da strutture che saranno smontate all'alba: domenica entro le 8 le opere verranno completate e dopo le va-

lutazioni della giuria la processione del Corpus Domini guidata dal Vescovo le calpesterà, ricordando il senso effimero della loro bellezza e chiudendo un'esperienza di valore umano, artistico e religioso.

Il cantiere di Giotto

E a proposito di arte, quella con la A maiuscola, dal 24 giugno (e fino al 4 novembre) arrivano i Capolavori del Trecento. Il cantiere di Giotto, Spoleto e l'Appennino, mostra curata da Vittoria Garibaldi e Alessandro Delpriori, che valorizza una scuola pittorica poco conosciuta, ma di grande interesse culturale. Settanta opere, tra fondi oro e sculture del primo Trecento, con particolare attenzione alla scultura lignea, provenienti da prestigiose raccolte (Fondazione Cini di Venezia, Victoria and Albert Museum di Londra, Museo Marmottan Monet di Parigi) saranno esposte in 4 diverse sedi: a Trevi negli spazi della Raccolta d'Arte di San Francesco, a Spoleto al Museo Diocesano - Basilica di Sant'Eufemia e al Museo Nazionale del Duca, a Montefalco nel Complesso Museale di San Francesco. —

© PINO ALZONI/GRUPPO EDITORIALE



L'Umbria da riscoprire: jazz, festival di Spoleto, rievocazioni storiche e la mostra itinerante sui capolavori del '300